

«A inizio marzo planteremo 85 alberi»

L'annuncio di Previdi: rimpiazzeranno quelli persi negli anni sui viali. E altri 20 sono già in arrivo



L'assessore alle politiche sociali Mauro Previdi

► ROVERETO

«L'obiettivo della nostra amministrazione è chiaro da sempre: restituiremo Rovereto con più alberi di quanti ne aveva quando i roveretani ce l'hanno consegnata. E in più procederemo alla sostituzione di quelle piante ammalate o troppo vecchie destinate a morire, ringiovanendo il patrimonio arboreo della città».

Mauro Previdi è visibilmente soddisfatto nell'annunciare che a inizio marzo saranno piantati 85 alberi, già arrivati. Andranno in via Santa Maria, corso Rosmini, via Barattieri, corso Verona, via Balista, via Cavour, via Circonvallazione

(dove proprio ieri mattina due piante secche sono state tagliate), viale dell'Industria, via Savioli, via Tacchi, via Tommaso, via Don Rossaro, viale Vittoria, via Fedrigotti, parcheggio di Saltaria, via Piomarta, via Parteli, palazzo Sichart, parcheggio di via Azzolini, parcheggio di Marco e piazzale Orsi. Si tratta in gran parte di riempimento di varchi lasciati negli anni (in alcuni casi anche molti) dalle piante che via via muoiono e non erano state rimpiazzate, ma anche di completamento di aree verdi fino ad oggi prive di alberi ad alto fusto. «Ma non ci limiteremo a questo intervento che potremo dire conservativo - prose-

gue Previdi - perché altre ne planteremo a breve, non appena ricevute le indicazioni che abbiamo richiesto alle circoscrizioni e all'ufficio edilizia scolastica. E già nel sopralluogo compiuto lunedì abbiamo individuato altre aree dove intervenire o in sostituzione o con piantumazioni ex novo per altri 20 alberi: in via Zigherane, viale del Lavoro, piazza della Pace, via Giovannini e nell'area dello Stadio Quercia».

In città gli alberi presenti da tempo sono circa 2000. Questa è anche l'asticella che prende a riferimento l'amministrazione. Con l'impegno di superare quella cifra. «L'importante è

capire il senso di quello che facciamo. Noi siamo ecologisti integrali, non integralisti. Una ecologia che comprende l'uomo ed ha il suo benessere e la sua sicurezza come riferimento privilegiato. Per noi occuparsi veramente del verde non è voler negare l'evidenza. Ci sono alberi che sono giunti alla fine del loro ciclo vitale o che per malattie o accidenti, sono compromessi. Non sostituirli non è prendersi cura del verde, perché non hanno futuro mentre la città deve averlo. Rinnovare gradualmente il patrimonio arboreo è l'unico modo per garantire una città bella, verde e vivibile non solo oggi ma anche tra 10 o 20 anni. Vivo personalmente questo impegno come un dovere, anche perché ritengo gli alberi indispensabili anche per la salute stessa di tutti noi. Oggi come nel futuro che abbiamo il dovere di preparare». (l.m)